

AMICI DIVERSI – BANGLADESH, MAGLIETTE della COOPERATIVA PACE E SVILUPPO

*Occhio per occhio e il mondo diventa cieco.*

GANDHI

*Non esiste la strada verso la felicità. La felicità è la strada.*

CONFUCIO

Quest'anno la cooperativa Pace e Sviluppo, oltre alle tradizionali magliette con



frasi di pensatori o personalità importanti o tratte dalla cultura di popoli lontani (di cui leggete poco sopra degli esempi), propone anche delle simpaticissime T-shirt per bambini e adulti, i cui protagonisti sono degli animali talmente diversi tra loro da non essere mai accostati. Ecco allora l'ELETOPO (elefante+topo), il FARFARONTE (farfalla+rinoceronte), il LEPRUPO (lepre+lupo), il PINGUELLO (pinguino+cammello). Il progetto è il

medesimo: **Aarong-Brac** è il braccio commerciale della più grande ONG del Bangladesh (*Brac*) e nasce nel 1978 con l'obiettivo di sostenere il lavoro degli artigiani nelle aree rurali del paese attraverso la creazione di un mercato locale in primo luogo e poi anche internazionale con l'*export* di prodotti. In quasi 35 anni di attività è riuscita ad investire nella formazione professionale dei propri affiliati: oggi coinvolge poco più di 30000 persone, l'85% delle quali sono donne impegnate nel settore tessile. Da non dimenticare che **Aarong** è stato uno dei primi esempi di intervento equosolidale sulle manifatture!!

CANZONI OLTRE LE SBARRE – CASA CIRCONDARIALE DI GENOVA MARASSI,  
MAGLIETTE della BOTTEGA SOLIDALE

*Non sono mostra, non solo velenosa, sono solo un po' nervosa.*  
VINICIO CAPOSSELA  
*Perché sei un essere speciale ed io avrò cura di te.*  
FRANCO BATTIATO

La collezione 2011 della filiera equo-sociale proposta dalla linea **O'Press** della Bottega Solidale nasce dall'incontro del cotone del Commercio Equo e Solidale con il progetto di serigrafie della V Sezione di Alta Sicurezza del **Carcere di Genova-Marassi**: quest'ultimo permette ai detenuti di essere socialmente attivi e di apprendere un mestiere utile al loro reinserimento nella società. In realtà, **O'Press** nasce nel 2008 con la collaborazione della Fondazione De Andrè ad un laboratorio artistico all'interno del Carcere: questa partecipazione ha portato alla prima creazione di grafiche con citazioni del cantautore genovese. Quest'anno le magliette si sono rivestite anche delle parole di Franco Battiato e di Vinicio Capossela.





COLLEZIONE TRAME di STORIE – INDIA, BANGLADESH, COLOMBIA, ITALIA e  
VIETNAM, AltraQualità

Dall'idea alla sua realizzazione, dal filo al vestito: ecco come nasce ogni collezione



della linea *TRAME DI STORIE*... Vengono cercati, esaminati e scelti modelli, colori e tessuti nella piena collaborazione con il produttore. Di tale collezione è molto interessante l'attività di mediazione-fusione culturale: le modalità di lavorazione dei produttori si uniscono ai nostri standard sartoriali. Tessuti come il cotone **Malkha**, il **Kadhi**, la canapa, il lino o la seta incontrano modelli e cartamodelli selezionati dai modellisti di *AltraQualità* sempre in comunicazione con i produttori chiamati a discutere sulla loro fattibilità. Curiosità sul cotone

**Malkha** e quello **Kadhi**, tessuti tipici dell'India: entrambi sono tessuti a mano; entrambi sono tradizionali e hanno sofferto del colonialismo britannico che aveva imposto nel subcontinente indiano i propri prodotti industriali tessili; entrambi sono diventati il simbolo dei contadini che si sono riappropriati della terra e della loro vita dopo il lungo periodo coloniale (con fatica, anche perchè si erano quasi persi la sapienza del tessere in modo tradizionale e i semi di cotone autoctoni). Mentre il **Malkha**, però, è frutto di una catena produttiva che coinvolge e sostiene l'economia di un intero villaggio, con la parola '**Khadi**' invece si indica un tipo di filatura e tessitura con l'arcolajo, simbolo della non-violenza indicato dallo stesso Gandhi: lui vi riconosceva un'attività insieme fisica e spirituale e indossava un *dhoti* in cotone *Kadhi* da lui stesso prodotto.



## GIOIELLI in TAGUA – COLOMBIA, AltraQualità

La *tagua*, conosciuta anche come noce d'avorio o avorio vegetale, è il seme di



una specie di palma che cresce nei boschi umidi del tropico e può raggiungere anche i 20-25 m con foglie molto lunghe. Il frutto è rotondo, irto di spine, e può pesare da 5 a 20 kg. Quando è fresco, è tenero e viene usato come noce di cocco, di cui ha il sapore. Quando invecchia, invece, diventa durissimo, bianco e compatto, del tutto identico all'avorio animale, con proprietà differenti. La *tagua* si ottiene dalla parte interna -bianca e dura- del seme. Essa è considerata

una **risorsa sostenibile**, cioè non si esaurisce nonostante il continuo utilizzo, caratteristica fondamentale per evitare la distruzione della foresta. Raccolta tre volte l'anno, prima di venire rimpiazzata dalla plastica, era uno dei primi prodotti esportati verso il Nord America e l'Europa, dove veniva utilizzata per confezionare bottoni o bigiotteria: si stima che nel 1920 il 20% dei bottoni degli Stati Uniti erano fatti di *tagua* di Ecuador, Colombia e Panama. Questi bellissimi gioielli vengono dal progetto **Sapia Piel Acida** di Bogotá: questa organizzazione oggi impiega una ventina di lavoratori, soprattutto donne in difficoltà formate dalla fondatrice, Ana María Piedrahita: inizialmente, producevano articoli fatti con buccia d'arancia, in seguito si sono allargati ad altri materiali, come la *tagua*.

SANDALI IMPRONTE DI PACE – PALESTINA, Nazca

Il progetto **Peace Steps Hand Craft** è stato avviato nel 2009 ed è frutto della collaborazione tra **Nazca** (socio del consorzio CTM-Altromercato) e la ONG italiana **Vento di Terra**: si è potuta così costituire una cooperativa per la lavorazione della pelle secondo i criteri del Commercio Equo e Solidale all'interno del campo di Kalandia a Ramallah. Questa iniziativa ha avuto importanti conseguenze: innanzitutto ha generato reddito per la popolazione del campo-profughi, che vive in una situazione di precarietà economica e, soprattutto, di generale perdita di speranza; pertanto ha contribuito ad alleviare la drammatica percentuale di disoccupazione (70%). Inoltre, ha ottenuto un effetto immediato sugli obiettivi per cui il progetto è nato, ovvero sui servizi educativi per i minori: questi ultimi sono le prime vittime del disagio vissuto nei campi-profughi; spesso presentano disturbi comportamentali e problemi alla personalità, oltre a patologie legate alle cattive condizioni sanitarie. Gli utili derivati dalla vendita dei sandali hanno permesso la costruzione di centri educativi. Infine, l'iniziativa ha recuperato la tradizione della lavorazione del cuoio svolgendo, quindi, un'importante funzione culturale.

